

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

Titolare: MAD S.r.l.
P.IVA e C.F.: 01876630607
Sede Legale: Via S. Croce in Gerusalemme, 97 – 00185 Roma
Gestore: Etruria Servizi S.p.A.
P.IVA e C.F.: 05753931004
Sede Operativa : Località “Fosso Crepacuore” – Comune di Civitavecchia (RM)
Durata: Anni cinque (5)

REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

Descrizione dell'intervento

L'ampliamento della discarica sita in località “Fosso Crepacuore” – nel Comune di Civitavecchia, prevede la realizzazione di un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi, costituito da n. 3 lotti, come descritto nella planimetria “Appendice I” costituente parte integrante e sostanziale del presente Allegato Tecnico.

La realizzazione del nuovo invaso, ed oggetto della presente AIA, interessa un areale di circa 24.250 m² di territorio, distinto in Catasto Terreni del Comune di Civitavecchia al foglio n. 11 mappali nn. 20 – 114 – 115 ed al foglio n. 12 mappali nn. 821 – 822 – 1065 – 1067.

Il nuovo invaso, che dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile per il conferimento di rifiuti di circa 288.000 m³.
Il nuovo invaso di discarica potrà essere realizzato anche per sub-lotti.

In forza della convenzione stipulata tra la MAD S.r.l. ed il Comune di Civitavecchia, di cui alla comunicazione del Comune di Civitavecchia prot. n. 31505 del 29.06.2010, assunta al n. 112818/D3/C3/13 del 30.06.2010, le prescrizioni inerenti la realizzazione e la gestione post-operativa della discarica sono in capo alla MAD S.r.l., mentre quelle afferenti la gestione operativa della stessa sono a carico della Etruria Servizi S.p.A.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali, a firma del dott. ing. Massimiliano Meriggioli iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. 15367, di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni successivamente richiamate:

Schede AIA;

- R01 Relazione generale;
- R02 Relazione geologica-idrogeologica;
- R02.I Allegati alla relazione geologica-idrogeologica;
- R03 Studio di impatto ambientale;
- R03.I Allegati allo studio di impatto ambientale;
- R04 Relazione geotecnica;
- R05 Relazione idrologica;
- R06 Relazione idraulica;
- R07 Analisi vegetazionale e relazione agro-forestale;
- R08 Piano di gestione operativa;
- R09 Piano di sorveglianza e controllo;
- R10 Piano di ripristino ambientale;
- R11 Piano di gestione post-operativa;
- R12 Elenco prezzi unitari ed analisi prezzi;
- R13 Computo metrico estimativo;
- R14 Piano finanziario;
- R15 Sintesi non tecnica;
- T01 Inquadramento territoriale;
- T02 Planimetria stato attuale;
- T03 Planimetria di progetto;
- T04 Sezioni di progetto;
- T05 Planimetria sistema raccolta acque;
- T06 Planimetria rete di raccolta percolato;
- T07 Particolari pozzo raccolta del percolato e serbatoi di stoccaggio;
- T08 Planimetria rete di captazione del biogas;
- T09 Particolari delle opere di impermeabilizzazione;
- T10 Motori per la produzione di energia elettrica;
- T11 Particolari costruttivi opere di urbanizzazione;
- T12 Planimetria sistemazione finale;
- T13 Capannone officina e ricovero automezzi;
- T14 Capannone impianto trattamento.

Integrazioni Conferenza di Servizi del 16.09.2008:

Elaborato "I01 – Integrazioni ambito procedimento AIA" – gen. 2009;

Elaborato "I02 – Relazione paesaggistica" – gen. 2009.

Integrazioni Gennaio 2010:

Elaborato "I03 – Integrazioni ambito procedimento AIA" – gen. 2010;

"Progetto realizzazione impianti elettrici", a firma del Per. Ind. Cesare Proietti, iscritto all'Albo dei Periti Industriali di Roma e Provincia al n. 1687:

Relazioni e calcoli:

- Relazione tecnica-descrittiva-illustrativa;
- Documento per la valutazione dei rischi dovuti a scariche atmosferiche;
- Calcoli illuminotecnici.

Schemi elettrici:

- Tav. EL-01: Schema elettrico avvanquadro consegna energia;
- Tav. EL-02: Schema elettrico Q1 edificio servizi;
- Tav. EL-03: Schema elettrico Q2 magazzino/ricovero mezzi-officina/deposito;
- Tav. EL-04: Schema elettrico Q3 ricovero mezzi/officina.

Disegni planimetrici:

- Tav. EL-05: Rete adduzione energia edifici ed utenze di servizio – rete generale di terra;
- Tav. EL-06: Distribuzione impianti elettrici aree interne servizi;
- Tav. EL-07: Impianti illuminazione esterna ed alimentazione elettrica pompe percolato.

Integrazioni Conferenza di Servizi del 12.05.2010:

- Elaborato "I04 – Integrazioni ambito procedimento AIA" – mag. 2010;
- G01 "Edifici presenti da ristrutturare" – mag. 2010;
- G02 "Planimetria generale di progetto" – mag. 2010.

Stralcio modifica lotto I:

- R01 – Relazione tecnica – mag. 2010;
- A01 – Planimetria di progetto – mag. 2010;
- A02 – Sezioni di progetto – mag. 2010;
- A03 – Particolari delle opere di impermeabilizzazione – mag. 2010.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
2. comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse, nonché comunicare il nominativo del Direttore dei lavori e del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
3. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
4. garantire, durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
5. garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare l'innesco di fenomeni di erosione nell'area di impianto, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;

6. delimitare l'area del nuovo invaso con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
7. realizzare il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/2003, prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
8. realizzare la barriera geologica sul fondo e sulle sponde, che non dovrà essere inferiore a 1 m, mediante la posa in opera di successivi strati di argilla di spessore non superiore a 20 cm opportunamente rullata e compattata;
9. garantire che il coefficiente di permeabilità della barriera di impermeabilizzazione costituita da materiale naturale, non deve risultare superiore a 10^{-9} m/s; il suddetto valore di conducibilità idraulica deve essere determinato mediante un numero adeguato di prove effettuate in situ ed in laboratorio che attestino il suo raggiungimento per tutto il suo spessore;
10. effettuare la saldatura di giunzione dei teli secondo la modalità della doppia pista e fornire le relative certificazioni a seguito della sua realizzazione;
11. verificare le caratteristiche della struttura di impermeabilizzazione costituita da materiale artificiale mediante l'esecuzione di prove distruttive effettuate su campioni di materiale, nonché di prove conservative effettuate su tutta l'estensione delle saldature; al termine della posa in opera, l'idoneità finale della struttura impermeabilizzante artificiale deve essere verificata mediante l'esecuzione di opportune indagini mediante metodi geoelettrici, o comunque scientificamente attendibili, effettuate su tutta l'estensione areale dell'impermeabilizzazione;
12. garantire, nel corso degli sbancamenti, la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
13. garantire che il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento sia costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
14. realizzare un sistema di monitoraggio geoelettrico atto a verificare l'integrità del telo in HDPE;

- 15.** installare, in modo da consentire la verifica degli effettivi quantitativi di acque di pioggia accumulati ed avviati a trattamento:
 - a. un dispositivo per la misurazione e registrazione delle precipitazioni meteoriche;
 - b. un dispositivo di misura e registrazione delle portate di acque di prima pioggia avviate a depurazione;
- 16.** dotare i pozzetti di “presa campione” di apposita cartellonistica al fine di essere facilmente individuabili;
- 17.** realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
- 18.** inviare, prima dell’inizio della realizzazione della discarica, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d’opera e finale;
- 19.** assicurare che il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d’opera sia presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica, il quale dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
- 20.** garantire che la realizzazione dell’intervento, in alcun modo, non dovrà interessare o interferire con l’attività di gestione dell’invaso di discarica attualmente in esercizio;
- 21.** realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell’impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
- 22.** adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell’invaso;
- 23.** garantire la schermatura della discarica mediante la piantumazione di alberature di medio ed alto fusto con obbligo di attecchimento poste esternamente o internamente al perimetro della discarica (Corpi A e B);
- 24.** collocare, a ridosso della recinzione, essenze arbustive e rampicanti sempreverdi;
- 25.** stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso, al fine del suo riutilizzo a chiusura definitiva della

discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati; qualora in eccesso per tali scopi, dovrà essere utilizzato per i recuperi ambientali nella medesima zona;

26. trasmettere alla ASL Roma F, Spresal, l'aggiornamento dell'elaborato "G01 Edifici presenti da ristrutturare" – mag. 2010" con i corretti prospetti dell'edificio "Servizi", le sezioni dell'edificio "Magazzino-Ric. Mezzi-Officina-Deposito" con l'indicazione in pianta delle facciate a cui i prospetti si riferiscono;
27. notificare alla ASL Roma F, Spresal, l'inizio delle attività nei modi previsti dall'art. 67 del D.Lgs. 81/2008;

COLLAUDO

La Società dovrà depositare, relativamente all'invaso che costituisce ampliamento dell'esistente, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

La messa in esercizio del nuovo vaso è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo vaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003.

CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

28. comunicare, fermo restando quanto sopra riportato, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
29. trasmettere con cadenza annuale, dalla data di adozione del presente provvedimento, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione

in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Civitavecchia secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/2003;

- 30.** presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
- 31.** comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
- 32.** preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/2005;
- 33.** assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento;
- 34.** provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 35.** garantire, nella fase operativa dell'impianto, il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
- 36.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 37.** garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la Società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 38.** garantire la percorribilità interna in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della

discarica deve garantire, inoltre, un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;

- 39.** individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- 40.** comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Civitavecchia eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- 41.** richiedere all'Autorità Competente, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate del lotto in coltivazione, apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
- 42.** attenersi, durante la fase di gestione operativa, a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento;
- 43.** adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., durante tutte le fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
- 44.** garantire ai lavoratori costante disponibilità di servizi igienici e locali accessori (spogliatoi con armadietti a doppio scomparto nettamente separato, panche, ecc.). L'illuminamento medio di bagni, docce e simili locali dovrà essere di almeno 200 lux (norma UNI EN 12.464-1);
- 45.** provvedere alla formazione specifica per i conduttori delle macchine operatrici (pale, compattatori, ecc.) con particolare riguardo ai rischi di ribaltamento, schiacciamento, collisione, investimento, ecc.;
- 46.** predisporre ed attuare adeguate procedure per il controllo dei rifiuti in ingresso, al fine di respingere (o "trattare" con opportune cautele) quelli che possano costituire pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori (bombole gas, sostanze pericolose, ecc.);
- 47.** predisporre ed attuare idonee procedure per l'accesso e lo scarico dei rifiuti nelle aree di coltivazione da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti non pericolosi, con particolare riguardo ai rischi di ribaltamento, interferenza altri mezzi e macchine operatrici, investimento persone a piedi, ecc.;

- 48.** definire ed attuare gli accorgimenti idonei a garantire una efficiente viabilità di scarica (controllo di polveri, fango, segnaletica, illuminazione, ecc.); predisporre la viabilità evitando le interferenze tra quella veicolare e quella pedonale e, ove non possibile, attuare idonee misure alternative (informazione e formazione dei lavoratori interessati, segnaletica, ecc.);
- 49.** garantire idonea illuminazione di tutte le aree di lavoro inclusa l'area di scarico dei rifiuti (anche con impianti mobili/provvisori di illuminazione);
- 50.** attuare efficaci misure di prevenzione incendi ed in particolare:
- a. nomina e formazione addetti emergenza;
 - b. mezzi di spegnimento adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di servizio (uffici, servizi, spogliatoi, locati tecnici, ecc.);
 - c. segnaletica di emergenza e planimetrie di esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - d. registro manutenzioni antincendio;
 - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzione incendi, sia generale che specifiche;
- 51.** provvedere alla manutenzione periodica di aree di lavoro, strutture, impianti, macchine, attrezzature, ecc.;
- 52.** provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
- 53.** predisporre opportune misure di protezione collettiva, docce, apprestamenti per la gestione delle emergenze, ecc.;
- 54.** progettare a livello esecutivo e realizzare tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di aerazione superficiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori acquisire dichiarazioni di conformità ex DM 37/08;
- 55.** mantenere tutti i luoghi e gli ambienti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;

56. avviare, all'atto della chiusura, le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
57. garantire, dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto; a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A2. Gestione del biogas e qualità dell'aria
- A3. Gestione del percolato
- A4. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A5. Acque sotterranee
- A6. Controllo meteo climatico
- A7. Rumore
- B1. Capping e ripristino ambientale
- B2. Gestione post operativa
- C. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio
- D. Gestione del fine vita dell'impianto

DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC Codice 5.4)

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi**.

La discarica esistente risulta autorizzata in forza dei seguenti atti:

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Norme di riferimento	Oggetto
Ordinanza Commissariale 17	Regione Lazio	18.12.2007	D.Lgs. 36/2003 D.Lgs. 152/2006 L.R. 27/98	Approvazione ed autorizzazione alla realizzazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio per una discarica per rifiuti non pericolosi
Nulla Osta n. 84399	Regione Lazio	14.05.2010	L.R. 27/98	Variante non sostanziale

Allo stato attuale le volumetrie esistenti risultano in corso di esaurimento.

La Società, una volta avviati i conferimenti nel nuovo invaso riportato in seguito, dovrà avviare le procedure di chiusura previste dall'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e funzionali alla chiusura definitiva dei lotti attualmente in coltivazione. La Società, a tal fine, dovrà predisporre un piano di chiusura dell'intero areale, e dovrà fornire agli uffici regionali il relativo cronoprogramma.

AI. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO

Una volta realizzato, la Società dovrà gestire il nuovo invaso nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Categoria: discarica per rifiuti non pericolosi

Capacità totale: 288.000 m³

Quantità di rifiuti smaltibili: 244.800 tonnellate circa.

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Ordinanza Commissariale 17/2007 che di seguito si riportano:

- rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani provenienti dai Comuni di Civitavecchia Tolfa ed Allumiere, nonché i rifiuti prodotti dall'area portuale del Porto di Civitavecchia;
- i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, fino al limite massimo del 30% della capacità totale, purché provenienti, secondo il principio di prossimità, prevalentemente da impianti localizzati all'interno del territorio provinciale o che dimostrino che non vi siano impianti idonei, in termini di distanza, più vicini rispetto a quello in questione.

Codice	Descrizione
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
03 03 07	Scarti dalla separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti dalla selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 12 12	Altri rifiuti compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti di mercati
20 03 03	Residui della pulizia delle strade
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

I fanghi potranno essere conferiti in discarica se resi stabilizzati e palabili.

Lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra, dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi, nel D.M. 3 agosto 2005 – “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.

La Società potrà accettare i rifiuti di cui sopra ove risultino conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel Decreto Ministeriale 3 agosto 2005.

Le attività di conferimento dei rifiuti urbani dovrà essere in ogni caso, considerata attività principale, evasa la quale, il gestore potrà ricevere i rifiuti speciali autorizzati. In nessun caso, le attività di conferimento dei privati, dovranno interferire negativamente sul servizio svolto.

La Società dovrà dotarsi di un impianto di trito-vagliatura con unità deferrizzatrice, per rispondere alle disposizioni dell'art. 7 comma I del D.Lgs. 36/2003, come chiarito dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 14963 del 30.06.2009.

Il conferimento in discarica dei rifiuti potrà avvenire solo dopo trattamento degli stessi presso l'impianto di trito-vagliatura.

I rifiuti metallici recuperati dall'unità deferrizzatrice dovranno essere stoccati nell'area di messa in riserva che la Società dovrà opportunamente perimetrare.

Operazioni di gestione autorizzate per la gestione della discarica

DI (allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/06) – Deposito sul o nel suolo;

DI3 (allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/06), inteso come cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, separazione preliminare precedente allo smaltimento, su tutti i rifiuti in ingresso all'impianto;

R13 (allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/06) sul materiale ferroso recuperato, individuato dal codice **CER 19 12 02**.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, la Società dovrà, in particolare:

- 58.** sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
- 59.** accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
- 60.** richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
- 61.** prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelievamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza etc.) e, in caso si

presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Roma ed all'ARPA Lazio;

- 62.** seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
- 63.** garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
- 64.** acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 65.** effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/2003;
- 66.** acquisire le verifiche analitiche, da parte del detentore, della conformità dei rifiuti speciali ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 7 comma 5 del D.Lgs. 36/2003 per ciascun lotto conferito in occasione:
 - a. del primo conferimento e successivamente con cadenza annuale;
 - b. ogni qualvolta intervengono modifiche sostanziali del processo di produzione tali da variare il tipo e le caratteristiche del rifiuto stesso.
- 67.** conservare i campioni prelevati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/2003;
- 68.** dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
- 69.** verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
- 70.** effettuare lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
- 71.** procedere nella coltivazione dei rifiuti per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni

caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;

- 72.** a fine giornata procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;
- 73.** prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
- 74.** qualora necessario ed in ogni caso con cadenza trimestrale, effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
- 75.** assicurare che il personale addetto alle operazioni di smaltimento sia formato tecnicamente e professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
- 76.** garantire che la viabilità interna della discarica renda agevole l'accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- 77.** nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale;
- 78.** tenere, relativamente alle operazioni di recupero, uno specifico registro di carico e scarico;
- 79.** il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D.Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto e trasportato presso impianti di recupero autorizzati;

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Società, per quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico - sanitaria vigente.

A2. TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

La tariffa di accesso in discarica è, in via del tutto provvisoria, quella prevista dall'Ordinanza Commissariale n. 17/2007 tenuto conto degli aggiornamenti ISTAT.

Con successivo provvedimento, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 29 comma 2 della L.R. 27/98 e nel rispetto delle procedure previste dal Decreto Commissariale n. 15/2005 recepito con D.G.R. 516/2008, sarà stabilita in via definitiva la tariffa di accesso.

A3. GESTIONE DEL BIOGAS e QUALITA' DELL'ARIA

La Società dovrà realizzare, ad abbancamento ultimato, n. 29 pozzi per la captazione del biogas da collocarsi nel nuovo invaso, come riportato nella tavola T08 – Planimetria rete di captazione del biogas.

Gli stessi dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali sopra approvati, nonché dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie per collegare i pozzi all'impianto di trattamento di combustione del biogas.

Presso l'impianto sono autorizzati n. 3 punti di emissione in atmosfera, relativi a:

1. E1 torcia fissa ove confluisce il biogas non destinato al recupero energetico;
2. E2 ed E3 gruppi elettrogeni.

Per la gestione dell'impianto di produzione di energia elettrica, la Società dovrà richiedere il parere di conformità al Comando Provinciale dei VV.F. di Roma.

Prima dell'inizio dell'attività la Società dovrà acquisire Certificato Prevenzione Incendi o presentare Denuncia di Inizio Attività ex DPR 37/98.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- 80.** progettare a livello esecutivo e realizzare l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas secondo le norme vigenti e le regole della buona tecnica (norme UNI e CEI);
- 81.** effettuare, con cadenza annuale, uno studio sulla presenza del gas di scarica al di fuori della scarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento;
- 82.** garantire la massima efficienza di captazione e conseguente utilizzo energetico del biogas; a tal fine il sistema di estrazione dovrà essere tenuto sempre sotto controllo al fine di consentire la sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
- 83.** monitorare il gas di scarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;

- 84.** procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, con cadenza semestrale per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, mediante l'individuazione di almeno due punti di prelievo, sentita l'ARPA Lazio, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A4. GESTIONE DEL PERCOLATO

Il sistema di drenaggio del percolato posto sul fondo vasca, è costituito da una rete di tubazioni microfessurate in PEad (collettori principali Ø 315 PN10 e secondari Ø 200 PN10) disposte radialmente e alloggiare in trincee drenanti realizzate con ghiaia di adeguata pezzatura.

Il percolato prodotto all'interno dei singoli lotti, raccolto dalle tubazioni in PEad, verrà convogliato al punto di prelievo posto nella zona più depressa, costituito da un pozzo verticale.

Per lo stoccaggio temporaneo del percolato estratto dai 4 pozzi, saranno utilizzati n. 3 serbatoi cilindrici in acciaio dal volume di 45 m³ ciascuno e dotati di bacino di contenimento.

Il sistema di aspirazione del percolato dal bacino di pompaggio al parco serbatoi sarà corredato da appositi sensori di attacco e stacco delle pompe e di sensore di troppo pieno, con arresto automatico delle pompe al verificarsi del riempimento dei serbatoi. La Società è autorizzata all'operazione D15 relativamente allo stoccaggio del percolato estratto codice CER 19 07 03.

Il percolato prodotto dovrà essere successivamente inviato presso idonei impianti di smaltimento autorizzati.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

85. dotare i serbatoi di:

- a. contatori di portata;
- b. indicatore di livello esterno;
- c. accessori per il campionamento del prodotto contenuto a differenti altezze;
- d. scale, passerelle, passo d'uomo e parapetti;
- e. scarico di fondo;

- f. sfiato libero munito di filtro a carbone attivo per la normale respirazione del serbatoio legata sia ai movimenti dovuti all'escursione termica, sia alle fasi di carico/scarico della materia prima;
- g. valvole a sfera (o a globo) di intercettazione sulle tubazioni di movimentazione del percolato.

86. comunicare all'autorità competente e all'ARPA Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

87. misurare ed analizzare, con cadenza trimestrale e ogni volta l'impianto di smaltimento successivo lo richieda, al fine della caratterizzazione del percolato, i parametri e le sostanze richiamate nella tabella 5 al D.M. 3 agosto 2005. Le misure e le analisi dovranno, inoltre essere accompagnate dalla composizione del rifiuto o dalla caratterizzazione analitica dello stesso;

88. verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;

A5. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Nel sedime d'impianto sono autorizzati i punti di scarico finale riportati nella seguente tabella:

Punto emissione	Tipologia di scarico	Trattamento	Recettore	UTM
SF1	Acque ruscellamento corpo discarica	NO	Fosso Crepacuore (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)	X: 234549 Y: 4668100
SF2	Acque ruscellamento corpo discarica	NO	Fosso Crepacuore (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)	X: 234823 Y: 4668016
SF3	Acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (acque di ruscellamento e di dilavamento dei piazzali)	Impianto acque di prima pioggia	Fosso del Prete (Acque superficiali, tab. 3 all. 5 parte III D. lgs. 152/2006 e s.m.i.)	X: 234394 Y: 4668083

Nell'area della discarica è presente un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia (primi 5 mm dall'inizio dell'evento meteorico) con annesso un sistema di trattamento costituito da disoleatore e dissabbiatore.

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia sono riportati nella planimetria T05 Planimetria sistema raccolta acque.

Per intercettare i ruscellamenti superficiali prodotti dalle acque meteoriche incidenti la strada perimetrale di servizio durante la gestione e dallo scorrimento sulla superficie impermeabilizzata, la società deve realizzare una canaletta a bordo strada che si collega a quella esistente, completando il sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti devono essere realizzate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommitali della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Le acque meteoriche intercettate dalla canaletta perimetrale devono essere convogliate nella vasca di prima pioggia.

I parametri da monitorare:

Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura
SF3 (a valle della vasca di prima pioggia)	pH	I030	APAT/IRSA 2060
	COD	I030	APAT/IRSA 5130
	Cromo totale	I030	APAT/IRSA 3160
	Ferro	I030	APAT/IRSA 3160
	Cloruri	I030	APAT/IRSA 4090
	Solfati	I030	APAT/IRSA 4140
	Azoto ammoniacale	I030	APAT/IRSA 4030
	Azoto nitroso	I030	APAT/IRSA 4050
	Azoto nitrico	I030	APAT/IRSA 4040
	Manganese	I030	APAT/IRSA 4020
	Conducibilità elettrica	I030	APAT/IRSA 2030
	Ossidabilità Kubel	I030	Acque potabili
	Temperatura		

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- 89.** installare, presso ciascuno scarico finale autorizzato sopra riportati, un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, per il campionamento medio delle tre ore, opportunamente collegato ad un misuratore di portata;
- 90.** garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia delle condutture funzionali al convogliamento delle acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
- 91.** mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
- 92.** mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
- 93.** non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
- 94.** consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
- 95.** garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
- 96.** individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
- 97.** svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore;

- 98.** mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti;
- 99.** evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;
- 100.** tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido;
- 101.** comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio - Sezione provinciale di Roma, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
- 102.** i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

A6. ACQUE SOTTERANEE

Le acque sotterranee saranno monitorate per il tramite di n. 5 (cinque) pozzi piezometrici schematizzati nella seguente tabella:

Piezometro	Posizione piezometro	Coord. UTM	
		N	E
P1	Vicino corpo discarica	4667959	234408
P2	Vicino corpo discarica	4668060	234401
P3	Vicino corpo discarica	4667846	234820
P4	Vicino corpo discarica	4667903	234685
P5	Vicino corpo discarica	4668032	234538

I parametri da monitorare dovranno essere i seguenti:

Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura
pH	Unità	APAT/IRSA 2060
BOD5	Mg/l	APAT/IRSA 5120
Ossidabilità	Mg/l	ACQUE POTABILI
Conducibilità	µS/l	APAT/IRSA 2030
Cromo totale	µg/l	APAT/IRSA 3150
Cromo VI	µg/l	APAT/IRSA 3150
Piombo	µg/l	APAT/IRSA 3230
Zinco	µg/l	APAT/IRSA 3320
Ferro t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3160
Manganese t.q.	µg/l	APAT/IRSA 4020
Fluoruri	µg/l	APAT/IRSA 4020
Cloruri	mg/l	APAT/IRSA 3250
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT/IRSA 3120
Arsenico t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3220
Rame	µg/l	APAT/IRSA 3030
Cadmio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Nichel t.q.	µg/l	APAT/IRSA 3030
Mercurio	µg/l	APAT/IRSA 5150
Calcio	µg/l	APAT/IRSA 3030
Magnesio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Sodio	mg/l	APAT/IRSA 3030
Potassio	mg/l	APAT/IRSA 4020
Carbonio organico	mg/l	APAT/IRSA 4020
Σ Comp.Org. Alogenati	µg/l	APAT/IRSA 5150
Σ IPA	µg/l	APAT/IRSA 2060
Solfati	mg/l	APAT/IRSA 4020
Azoto ammoniacale	mg/l	APAT/IRSA 3030
Nitriti	µg/l	APAT/IRSA 4020
Nitrati	mg/l	APAT/IRSA 4020
FENOLI		
2,4diclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4diclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
2,4, 6 triclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070
Pentaclorofenolo	mg/l	APAT/IRSA 5070

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'ARPA Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

103. realizzare un idoneo sistema di monitoraggio secondo quanto previsto dalla D.G.R. 222/05; in ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema scarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle e evidenziare eventuali scostamenti significativi;

104. monitorare, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

A7. CONTROLLO METEO CLIMATICO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

105. mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;

106. procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Dati meteo climatici	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

A8. RUMORE

Il Comune di Civitavecchia si è dotato di “Piano di zonizzazione acustica” adottato con D.C.C. n. 102 del 18/12/2006, l'area in esame ricade in VI classe, pertanto i limiti da rispettare sono:

Emissioni: **65dB(A)** diurni e notturni;

Immissioni: **70dB(A)** diurni e notturni

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- I07.** evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- I08.** garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
- I09.** effettuare, secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Civitavecchia.

BI – CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, anche per singoli invasi, la Società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nel vigente Piano di Ripristino Ambientale.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- I10.** stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo invaso al fine del riutilizzo a chiusura definitiva dell'attività di discarica per gli interventi di recupero ambientale;
- I11.** nella realizzazione della copertura superficiale finale, attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.; al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento;
- I12.** attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;

- I 13. avere cura di effettuare la ricostruzione dello strato edifico, che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore, prioritariamente utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
- I 14. provvedere alla realizzazione di tutte le opere di mitigazione ambientale previste per la sistemazione finale della discarica; in particolare, dovrà essere garantita una fascia verde della profondità di 15 m lungo il perimetro dell'intero impianto attraverso la piantumazione di alberature di medio e alto fusto, con obbligo di attecchimento e con apparato fogliare ben sviluppato, poste internamente ed esternamente alla recinzione, nonché la piantumazione di essenze arbustive e rampicanti sempreverdi a ridosso della recinzione. Tale fascia verde dovrà essere incrementata a 25 m sul lato posto ad Est, prospiciente al raccordo stradale Civitavecchia-Viterbo (E25-SS675); tali opere dovranno essere effettuate prima e/o contemporaneamente all'attivazione del nuovo involucro e dovranno garantire un'efficace barriera visuale ma anche il contenimento delle polveri e della mitigazione delle emissioni sonore;
- I 15. provvedere alla realizzazione, sullo strato edifico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
- I 16. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
- I 17. durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino, utilizzare le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
- I 18. garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
- I 19. garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
- I 20. garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

- I21.** provvedere in ogni caso a:
- a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento dei rifiuti;
- I22.** comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione ed all'ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli eventuali interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto dalla Regione Lazio che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale per verificarne la corretta esecuzione.

B2 – GESTIONE POST OPERATIVA

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- I23.** entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- I24.** garantire, dall'atto di approvazione di chiusura definitiva della discarica – che potrà avvenire anche per singoli lotti – per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
- I25.** a far tempo dalla chiusura dell'impianto e per tutto il periodo di post gestione essere responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
- I26.** per tutto il periodo in questione, garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica richiamata nei PMeC allegati, relativamente a detta fase;
- I27.** verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
- I28.** trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Civitavecchia, una Relazione semestrale, a decorrere dal 31 gennaio 2011, per i bacini di discarica già esauriti, contenente:

- a) le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di sorveglianza e controllo approvato con il presente atto, con almeno la rilevazione in sito dei seguenti parametri chimico – fisici:

Soggiacenza della falda (in m s.l.m.)	Temperatura atmosferica [°C]
Temperatura delle acque di falda [°C]	Presenza di eventuali fasi libere separate
Potenziale redox (Eh, mV)	

Devono essere inoltre rilevati almeno i seguenti dati:

Data e ora di campionamento	Portata di campionamento
Nome o sigla dell'operatore	Profondità di campionamento
Condizioni meteorologiche generali al momento del campionamento	Aspetto del campione (colore, odore, torbidità, ecc..)
Durata e portata dello spurgo preliminare del pozzo	Metodo dettagliato di conservazione del campione

- b) le procedure di riferimento da adottarsi per il prelievo e l'analisi dei campioni sono quelle indicate nell'Allegato 5, titolo V, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Almeno una delle campagne di monitoraggio dovrà essere effettuata nel momento di massima escursione del livello piezometrico opportunamente determinato. I dati relativi al monitoraggio devono essere accompagnati da una scheda dettagliata indicante il protocollo spurgo, campionamento e conservazione del campione;
- c) i dati di soggiacenza rilevata mensilmente presso tutti i pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee a servizio della discarica;
- d) le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs. 152/06;
- e) in caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà essere effettuato immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Roma, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Civitavecchia, con indicazione delle procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;
- f) il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica;

- g)** le analisi del percolato prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato con cadenza minima semestrale;
- h)** le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del biogas presenti, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione dei seguenti parametri:
CH₄, CO₂, H₂S, NH₃ composti organici volatili, temperatura atmosferica, pressione atmosferica, pressione del gas rispetto all'esterno;
- i)** le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato con il presente atto;
- j)** il rilievo topografico dell'intera area, effettuato con cadenza minima semestrale, per i primi tre anni a decorrere dal 31 gennaio 2011 e successivamente annuale per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.

129. trasmettere, alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma, alla Provincia di Roma e al Comune di Civitavecchia, una Relazione annuale, a decorrere:

- dal 31 gennaio 2011, per i lotti già esauriti;
- dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento presso il nuovo invaso,

contenente:

- a)** le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate con cadenza minima annuale, con la rilevazione dei parametri indicati al punto precedente del presente atto;
- b)** una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche;
- c)** eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
- d)** stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
- e)** verifica dell'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica, sia tramite la rete di monitoraggio sottotelo, ove presente, mediante verifiche dirette (es. telecamera mobile) all'interno del sistema stesso, qualora accessibile;
- f)** verifica dell'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;
- g)** i dati registrati dalla centralina meteorologica secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura come media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;

- umidità atmosferica come media mensile.

Nell'ambito della suddetta trasmissione dovranno essere elaborate opportune valutazioni inerenti il bilancio idrologico della discarica, con particolare riferimento alla necessità di garantire un adeguato allontanamento del percolato dalla stessa;

- h) una relazione inerente gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., da effettuare con cadenza minima annuale almeno per un anno dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti.

C – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- I30.** tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
- I31.** mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
- I32.** dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
- I33.** in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

D – GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

- I34.** ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'Provvedimento della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

- I35.** provvedere, in ogni caso a:
- a. lasciare il sito in sicurezza;
 - b. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - c. rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;
- I36.** comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Civitavecchia ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
- I37.** sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.



Appendice I -
Planimetria

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(Dott. Riccardo Ascenzo)